



«Per assaporare il rischio di Dio»
Da dove deve uscire Abramo? Anzitutto, dalla sua tenda. Per un nomade nel deserto, la tenda è lo spazio della sicurezza, dove si è tutelati. Dio, però, non vuole che Abramo stia chiuso nelle sue sicurezze. Deve assaporare «il rischio di Dio». Per lui (e per tutti noi) non basta uscire dalla propria terra, se non si comincia a uscire da se stessi, dai propri schemi e anche dai propri piagnistei.
Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 13 gennaio 2019

la celebrazione. Sabato 5 gennaio il vescovo Semeraro ha ordinato diacono Blaise Mayuma, presso la chiesa della Natività della Beata Maria Vergine

«Essere segno della presenza di Dio»



Il neo diacono Blaise Mayuma con il vescovo Semeraro

La scelta del giovane seminarista di donarsi al Signore per essere al servizio della Chiesa e degli altri

DI GIOVANNI SALSANO

Essere un segno-indicatore della presenza del Signore Gesù tra gli uomini, soprattutto in chi è povero e in chi soffre. Come i Magi che pur cercando un re non si scandalizzarono di trovarlo in un angolo oscuro della terra. È l'invito che il vescovo di Albano, Marcello Semeraro ha rivolto al giovane seminarista Blaise Mayuma, 33

anni, nell'omelia della celebrazione eucaristica di sabato 5 gennaio nella chiesa della Natività della Beata Maria Vergine in località Santa Maria delle Mole a Marino, in cui è stato ordinato diacono. L'ordinazione è stata preceduta, venerdì 4 gennaio, da una veglia di

Consiglio pastorale diocesano

È convocato per sabato prossimo, alle 9.30 nel seminario vescovile di Albano, il Consiglio pastorale diocesano, presieduto dal vescovo Marcello Semeraro. Nel corso della mattinata di studio, sarà affrontato il tema dell'anno pastorale "Tra il dire e il fare, un discernimento incarnato e inclusivo", con l'obiettivo di giungere a un discernimento comunitario, da operare attraverso processi, metodi e "sguardi" che abituino a leggere i segni dei tempi nello stile della sinodalità.

preghiera vocazionale, celebrata nella stessa chiesa. «Provo un'emozione grande - ha detto Blaise Mayuma - e sono molto felice per questo dono totale e gratuito della mia ordinazione diaconale. Ho scelto di donarmi totalmente al Signore per essere al servizio della Chiesa e del prossimo. Per questo ho scelto, come frase per l'ordinazione, il versetto del vangelo di Giovanni: «Per tutti, io consacro me stesso». Ringrazio il vescovo Marcello per avermi conferito il diaconato e lo ringrazio per il suo affetto paterno e la sua paterna benedizione che mi vorrà sempre riservato, come vorrei ringraziare tutti i sacerdoti del nostro clero e tutte le persone impegnate al servizio della nostra diocesi e in particolare il parroco di questa chiesa, don Jesus Grajeda e tutta la comunità parrocchiale di Santa Maria delle Mole per l'affetto e l'amicizia. L'emozione del neo diacono si è palesata proprio durante le parole dell'omelia del vescovo, che ha preso avvio dalla figura dei Magi: «A cospetto di Erode - ha detto Semeraro - da una parte ci sono i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, che hanno il loro



Momento della serata

punto di riferimento in quanto è scritto in un libro e dall'altra ci sono questi Magi, che non leggono un libro, ma scrutano il cielo e quindi, spinti dal desiderio di trovare, cercano, partono, domandano. Loro non analizzano un testo, ma si lasciano anzitutto suggestionare dal sorgere di una stella e quando questa scompare si rattristano sì, ma accrescono il loro desiderio e, quando la stella ricompare, provano una grandissima gioia. Sono uomini ricchi di desiderio, mossi da forti emozioni e ricchi di sentimento, questi Magi». Non solo, i Magi del racconto evangelico sono anche persone disponibili per un buon discernimento. «Il suo avvio, difatti - ha aggiunto il vescovo - sta proprio nel desiderio, ch'è come una molla che spinge alla ricerca e mette in movimento. Il desiderio, tuttavia, non basta. Nel discernimento, per proseguire occorre dell'altro. Noi, infatti, come avverte san Paolo, abbiamo sì il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo e le cose, poi, si complicano ancora di più nell'ora della difficoltà, specialmente quando c'è qualcuno che tenta di sviare e confondere, sia da renderci problematico distinguere il vero dal verosimile, la luce vera dai fuochi fatui. Come fu per i Magi - sta nell'incontro con Erode». Per far sì che la Scrittura sia per ognuno un libro aperto, allora, è necessario avere il cuore colmo di desideri. «Di desiderio per Cristo - ha sottolineato Semeraro - Se, invece, cade questo desiderio, allora inevitabilmente si smette di cercare sicché non solo non si trova, ma si smarrisce pure quel che si pensava di avere trovato». Lo stesso cristianesimo diventa, così, ipocrisia. Considerando la stella, che condusse i Magi a riconoscere il Signore, san Leone Magno disse che essa «si porta partitamente a imitare la sua funzione; ossia di metterci con tutte le nostre forze al servizio della grazia che conduce gli uomini all'incontro con Cristo». Su questo aspetto, quindi, deve concentrarsi l'impegno diaconale del giovane seminarista, che dovrà somigliare alla stella del racconto evangelico: «Essere, cioè - ha detto Semeraro - un cristiano che precede gli altri e poi si ferma dov'è presente il Signore. Che tutti, notando la tua presenza, possano dire: "Ti è Cristo?". È questo dev'essere vero in modo particolare per tutti noi sacerdoti, religiosi e religiose. Per questo motivo, io mi sono fermato così per indicare dove è Cristo. Come i Magi, dunque, cerchiamo così il Signore, anche noi ricchi di desiderio, capaci non solo di scoprire e seguire i nostri buoni desideri, ma pure di suscitargli e accompagnarli negli altri. I nostri desideri, poi, e quelli dei nostri fratelli, come i Magi offiamoli a Gesù perché la sua stella risplenda e orienti il nostro cammino».

Evento

I pellegrini di Albano in partenza per la Gmg

Prenderà il via mercoledì prossimo, per quattordici persone, tra giovani e accompagnatori della diocesi di Albano, l'esperienza di fede, incontro, preghiera ed amicizia della Giornata mondiale della gioventù, in calendario a Panama dal 22 al 27 gennaio. Un viaggio di poco meno di novemilaseicento chilometri per conoscere ragazze e ragazzi di tutto il mondo, con culture e vissuti differenti, ma accomunati da una sola fede, vivere giorni di preghiera e riflessione, con le catechesi proposte ai pellegrini e le varie celebrazioni, e partecipare a iniziative culturali e di divertimento.

Prima della partenza, lunedì scorso, i pellegrini della diocesi, guidati dal direttore del Servizio per la pastorale giovanile don Valerio Messina, hanno incontrato in seminario il vescovo Marcello Semeraro. Per loro, la prima tappa del viaggio sarà l'arcidiocesi di San José, in Costa Rica, dove arriveranno mercoledì pomeriggio e parteciperanno alla celebrazione della Messa con la pastorale giovinile della stessa arcidiocesi, prima del trasferimento alle rispettive case, accolti dalle famiglie ospitanti. In Costa Rica, visiteranno Heredia, conosciuta come la città dei Fiori e la chiesa La Immacolata, dichiarata patrimonio architettonico di Costa Rica, mentre sabato 19 gennaio faranno tappa nella zona di Cartago, per una visita alla Basilica di Nuestra Señora de los Angeles, patrona di Costa Rica, e il parco nazionale



I pellegrini con il vescovo

Volcán Irazú (il vulcano più alto del paese, con i suoi 3432 metri sopra il livello del mare). Domenica 20 gennaio, è prevista la partecipazione alla celebrazione eucaristica nella città di San José, prima di partire alla volta di Panama, per la Gmg, dove sono attesi più di 200mila ragazzi e ragazze provenienti da 155 Paesi (gli italiani saranno circa 1300), compresi 1000 giovani indigeni dei 5 continenti che vivranno la loro Gmg, che poi confluirà in quella mondiale. Da martedì 23 gennaio, i partecipanti alla Giornata mondiale della gioventù potranno vivere momenti di preghiera e incontro nel parco del perdono "Rinnovarsi", pensato come una esperienza gioiosa e liberatoria che il pellegrino vivrà attraverso il sacramento della misericordia, o nel centro delle vocazioni "Seguimi". Dal 23 al 25 gennaio, ogni mattina è prevista una catechesi nelle parrocchie e nei centri di accoglienza, mentre al pomeriggio ci saranno le iniziative culturali del festival della gioventù "Rallegrati", uno spazio per lo scambio culturale gratuito e aperto al pubblico, con lo scopo di unire i giovani di tutto il mondo attraverso la condivisione dei loro talenti artistici, religiosi ed esperienze di fede e vita. Ogni attività potrà infatti esprimere la sua realtà, in una varietà di eventi. Centrali e fondamentali, nel corso della Gmg saranno poi gli incontri con papa Francesco (atteso a Panama mercoledì 23 gennaio), a partire dal benvenuto che i giovani gli daranno giovedì 24 alle 17.30. Il giorno successivo è in programma la via crucis alle 17.30 nel campo Santa Maria La Antigua, mentre sabato 26 gennaio alle 18.30 al campo San Giovanni Paolo II, Francesco presiederà la veglia, cuore della Gmg e celebrerà la Messa alle 8 del 27 gennaio. Dopo una nuova tappa in Costa Rica, i giovani di Albano rientreranno in Italia giovedì 31 gennaio.

Alessandro Paone

Settimana dell'educazione

Alunni affascinati dallo studio delle stelle

Una notte a scuola, tra didattica alternativa e gli occhi fissi al cielo per vedere le stelle. È l'esperienza vissuta nei giorni scorsi dagli alunni di tre classi quarte della scuola primaria "Elsa Morante" dell'istituto comprensivo Primo Levi, in località Fratocchie, a Marino, insieme ai loro insegnanti, nell'ambito della Settimana dell'educazione, proposta dall'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica. Insieme ad alunni e docenti, hanno partecipato alcuni genitori, rappresentanti delle quinte, sostenuti dall'associazione genitori e alcuni ex alunni dello stesso istituto "Primo Levi", guidato dal dirigente scolastico Francesca Toscano. La didattica comune è stata un po' stravolta, trasformando due unità di apprendimento (una scientifico-storica e l'altra di religione) in un unico percorso con il titolo "Di che stella brilli? Con il naso all'insi". Sono stati così costituiti due musei con i lavori dei ragazzi, le aule sono state trasformate in laboratorio, c'è stato un concerto notturno guidato dalla vice preside Laura Aquilani, e sono stati montati un planetario illuminato da 23 costellazioni e il sistema solare. Inoltre, sono state svolte riflessioni sulla creazione e sul Natale, tabelle ludiche, un laboratorio dei desideri, il cinema notturno e altre attività, ma la cosa più emozionante - per gli alunni delle classi quinte, sezioni A, B e C - è stata dormire nei sacchi a pelo sotto un soffitto illuminato di stelle.
Stefano Palocci

Galloro. Con padre Piccolo al cuore del discernimento

Una riflessione di padre Gaetano Piccolo, gesuita, professore di Metafisica alla facoltà di Filosofia della Pontificia Università Gregoriana, ha concluso la prima fase dei lavori sul discernimento, relativi al percorso diocesano dell'anno pastorale, nella parrocchia di Santa Maria di Galloro, ad Anicia. L'incontro di padre Piccolo con gli operatori della comunità, impegnati nelle commissioni su cinque ambiti individuati per il lavoro comunitario (Chiesa sinodale, territorio, laici, consigli, giovani e oratorio), si è svolto lunedì 7 gennaio, alla presenza del parroco don Andrea De Matteis ed ha preso avvio dal testo dello stesso padre gesuita "Testa o cuore? L'arte del discernimento". Il prossimo appuntamento per gli operatori pastorali della comunità di Galloro è per domenica prossima alle 15.30 con la seconda assemblea parrocchiale, in cui saranno condivise le sintesi elaborate dalle cinque commissioni. In seguito, a cura del consiglio pastorale parrocchiale e del parroco, sarà elaborato un "sunto parrocchiale" che verrà poi inviato al Consiglio pastorale vicariale, per la sintesi da presentare al vescovo Semeraro.

«Crescere da fratelli nella preghiera»

Tante le celebrazioni per la Settimana di preghiera dedicata all'unità dei cristiani

Il versetto tratto dal libro del Deuteronomio "Cercate di essere veramente giusti" è il tema suggerito a livello mondiale, su proposta dei cristiani dell'Indonesia, per celebrare la celebrazione della Giornata di preghiera per l'unità dei cristiani, dal 18 al 25 gennaio. «La Settimana - spiega don Francesco Angelucci, direttore dell'ufficio

diocesano per il dialogo interreligioso - rappresenta una notevole opportunità per dare contenuto alla nostra pastorale ecumenica, sia nella valorizzazione degli incontri di preghiera come anche nella crescita di reciproco contatto, conoscenza e collaborazione con le comunità che rendono presenti in mezzo a noi le altre Chiese». Per la celebrazione della Giornata è previsto in diocesi un calendario denso di appuntamenti: giovedì prossimo, in occasione della XXX Giornata per l'approfondimento e lo

sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei e in programma alle 19.30 in Cattedrale ad Albano la veglia ecumenica, cui parteciperanno il vescovo Marcello Semeraro, il vescovo ortodosso romeno Siluan e il pastore della Chiesa Battista di Ariccia, Giuseppe Miglio. L'animazione delle letture e dei canti sarà curata da don Franco Ponchia, Padre Gavril Popa e dall'organista battista Alberto Annarilli. Il giorno seguente, presso la Chiesa evangelica diocesana di Albano (Via Risorgimento 87), alle 18.30 si svolgerà un

incontro pubblico sul tema "Il movimento ecumenico, una grande impresa in perdita", a cura del pastore battista della stessa comunità, Luca Maria Negro e la focalarina cattolica Maria Chiara Biagini, giornalista del Sir. Domenica 20 gennaio, presso la parrocchia ortodossa romana Sant'Anastasia di Genzano (la storica Chiesa di San Francesco), alle 17 saranno celebrati i vesperi ortodossi dal parroco ortodosso padre Giorgio Soponaru, con la partecipazione di don Andrea De Matteis e la comunità di Galloro.



Semeraro (a sin.) e Siluan

mentre mercoledì 23 gennaio, nella chiesa di San Lorenzo, a Tor San Lorenzo, alle 18.30 sarà celebrata una veglia ecumenica, con la partecipazione della comunità di Santa Cecilia. Introdurrà la riflessione don Francesco Angelucci.
(G.Sal.)